



MANI SPORCHE 2001-2007

Di Gianni Barbacetto, Peter Gomez, Marco Travaglio, Chiarelettere editore, Milano, 2007

Il libro, di circa 1000 pagine, è piuttosto impegnativo sia per gli argomenti trattati sia per il linguaggio prevalentemente tecnico, ma nello stesso tempo è stimolante in quanto mette in luce tutti gli avvenimenti politico-giudiziari che si sono succeduti in questi ultimi anni. Si rimane esterrefatti, quasi increduli nel constatare che la corruzione è dilagata sempre più e che un groviglio di interessi fra politici, imprenditori e banchieri hanno portato l'Italia sull'orlo del disfacimento.

Gli autori, con documenti alla mano, prodotti dalla magistratura dopo indagini complesse, ricostruiscono la scalata verso l'impunità da parte di Berlusconi, gli intrighi dei servizi di sicurezza e la montatura di casi come quello della Telecom Serbia o quello Mitrokhin, la scalata alle banche da parte dei cosiddetti "furbetti del quartierino", il caso Parmalat, l'indulto, ecc. Gli intrighi, gli accordi sottobanco, i conflitti d'interesse, le raccomandazioni, l'impunità dei politici, l'arrivismo ad ogni costo, le tangenti che fanno il giro delle banche nei paradisi fiscali danno un quadro preoccupante della situazione del nostro Paese. Rispetto a "Tangentopoli" la situazione è estremamente più scandalosa e le tangenti miliardarie passano da una mano all'altra, dagli imprenditori ai manager, ai politici, come se fossero noccioline e tutto ciò passerebbe nel silenzio generale se la magistratura in questi anni non avesse fatto il suo compito.

Per far comprendere meglio di cosa si sta parlando, mi piace riportare quello che il giudice Salvini scrive in relazione allo scandalo delle tangenti Enel-Eni: "...un quadro associativo e corruttivo impressionante per la dimensione sistematica delle condotte poste in essere e per l'organizzazione costituita sia in Italia che all'estero per permettere o agevolare i pagamenti delle tangenti concordate. Un sistema di corruzione vasto ed esteso che rischia di far impallidire quanto già accertato dalle autorità negli anni Novanta".

A questo punto riportiamo integralmente quanto gli autori hanno scritto nella presentazione del libro:

Quindici anni dopo il biennio magico di Mani Pulite, l'Italia delle mani sporche ha perfezionato i metodi per rendersi più invisibile e invulnerabile. Prima sotto accusa erano i politici e il mondo industriale. Ora le parti sembrano invertite: sotto accusa sono soprattutto i magistrati. Ecco che cosa è successo negli ultimi anni, dal 2001 al 2007. Dal governo del cavalier Berlusconi e dell'ingegner Castelli a quello del professor Prodi e del ras di Ceppaloni, Mastella. Prima le leggi AD PERSONAM, ora le leggi AD PERSONAS, a beneficio degli intoccabili. La musica non cambia: è tutta colpa dei magistrati. Quei pochi che resistono combattono da

soli, spesso abbandonati dallo stesso Csm, vessati dalla stampa, criticati dalle altre istituzioni. LE LEGGI VERGOGNA varate da Berlusconi (Grami, ex Cirielli, Castelli, falso in bilancio, Gasparri sulla tv, Frattini sul conflitto d'interessi, riforma-porcata elettorale) e che ci hanno resi ridicoli al cospetto internazionale (ricordate l'Economist?), dovevano essere subito smantellate dal centro sinistra. Invece sono ancora in vigore. A quelle se ne sono aggiunte altre come l'indulto per svuotare le carceri (di nuovo piene), le intercettazioni e il bavaglio alla stampa, l'ordinamento giudiziario Mastella: tutto in barba alle promesse elettorali dell'Unione ("Il ministro Mastella copia le riforme della Cdl", si compiace l'on. aw. Pecorella). Prima era necessario corrompere, ora i soldi i partiti se li danno da soli, il controllato e il controllore sono sempre la stessa persona. E mentre Gherardo Colombo lascia la magistratura e Gian Carlo Caselli viene estromesso dalla Procura antimafia, il giudice Carnevale, grazie a una legge apposita, ritorna in Cassazione a 76 anni (ci rimarrà fino a 83), Craxi viene pienamente riabilitato, anche a sinistra, e molti di coloro che sono stati riconosciuti colpevoli ora sono in Parlamento (alcuni in Commissione Antimafia). Forse per continuare a delinquere, sicuramente per difendere chi delinque. Ma una parte della società civile e della magistratura non ci sta. E prova a resistere.

NON LASCIAMOLI SOLI.

Gianni Barbacetto ha lavorato al Mondo, all'Europeo, a Diario. Collabora, tra l'altro, a Micromega. Il suo primo libro è MILANO DEGLI SCANDALI (con Elio Veltri, Laterza 1991). Il libro più recente è COMPAGNI CHE SBAGLIANO (II Saggiatore, 2007). È anche autore con Gomez e Travaglio di MANI PULITE. LAVERÀ STORIA (Editori Riuniti 2002, di prossima ripubblicazione per Chiarelettere).

Peter Gomez ha lavorato già al Giornale e alla Voce di Montanelli e ormai da anni è inviato dell'Espresso. Con Marco Travaglio e Pino Corrias cura il blog Voglio scendere per Chiarelettere. È autore (con Lirio Abbate) del libro I COMPLICI. TUTTI GLI UOMINI DI BERNARDO PROVENZANO DA CORLEONE AL PARLAMENTO (Fazi, 2007) e di molti libri scritti a quattro mani con Travaglio, tra cui: LE MILLE BALLE BLU (Bur 2006), ONOREVOLI WANTED (Editori Riuniti 2006), INCIUCIO (Bur 2005), REGIME (Bur 2004).

Marco Travaglio, anch'egli con Indro Montanelli prima al Giornale e poi alla Voce, collabora con l'Unità, la Repubblica, L'Espresso, A e Micromega. È ospite fisso della trasmissione Anno zero di Michele Santoro. È autore di molti libri, tra cui: ULIWOOD PARTY (Garzanti 2007), LA SCOMPARSA DEI FATTI (II Saggiatore 2006), BERLUSCO-MICHE (Garzanti 2005), MONTANELLI E IL CAVALIERE (Garzanti 2004), BANANAS (Garzanti 2003).